

CONTRO LA CRISI NESSUNA INDECISIONE

Vincere l'emergenza attraverso la formazione. Secondo Roberto Guerra «Il compito del dottore commercialista si delinea nell'introdurre in azienda nuove competenze al fine di assicurare all'imprenditore il controllo della propria azienda e l'assunzione di decisioni consapevoli». Il punto dell'esperto sullo stato delle imprese marchigiane

ANDREA MOSCARIELLO

Se esiste un elemento che contraddistingue le imprese odierne è, senza dubbio, la trasparenza. Una peculiarità che scaturisce necessariamente, dato il meccanismo più severo con cui gli istituti bancari attuano le politiche di erogazione del credito. «Oggi le aziende sono chiamate a presentare all'esterno sempre maggiori informazioni - Osserva Roberto Guerra, affermato dottore commercialista fondatore dello studio Guerra e Associati di Fano -, soprattutto ai fini degli affidamenti bancari

e degli indici di bilancio per Basilea 2. Tutto questo impone all'impresa e ai professionisti che l'assistono un salto di qualità». Le informazioni a cui fa riferimento Guerra devono quindi essere trasmesse in una rete sempre più complicata di rapporti tra imprese, Pubbliche amministrazioni e banche. E in cui il commercialista si ritrova, sempre di più, a fungere da tramite e strategico filtro comunicativo.

Dottor Guerra, la sua professione rappresenta un "ponte" tra i diversi attori economici. Soprattutto



Il dottor Roberto Guerra all'interno del suo studio



Da sinistra, Roberto Guerra, dottore commercialista, e Francesco Falcioni, ragioniere commercialista

in quali rapporti il vostro intervento è maggiormente utile ai fini del successo d'impresa?

«Il dialogo risulta essere difficile laddove le aziende presentano situazioni di crisi più o meno gravi che impongono all'impresa decisioni che questa vorrebbe evitare o rimandare. In tale contesto il ruolo del professionista è importantissimo. Saper comprendere lo stato delle cose e intervenire con decisione è fondamentale per la sopravvivenza dell'impresa».

Esistono già dei segnali di ripresa per le Pmi marchigiane o è ancora troppo prematuro parlarne?

«Le aziende della nostra regione stanno subendo la crisi in misura più o meno rilevante a seconda dei di-

«IL DIALOGO RISULTA ESSERE DIFFICILE LADDOVE LE AZIENDE PRESENTANO SITUAZIONI DI CRISI PIÙ O MENO GRAVI CHE IMPONGONO ALL'IMPRESA DECISIONI CHE QUESTA VORREBBE EVITARE O RIMANDARE, CONTRIBUENDO IN TAL MODO AD AGGRAVARE I PROBLEMI. IN TALE CONTESTO IL RUOLO DEL PROFESSIONISTA È IMPORTANTISSIMO. SAPER COMPRENDERE LO STATO DELLE COSE E INTERVENIRE CON DECISIONE È FONDAMENTALE PER LA SOPRAVVIVENZA DELL'IMPRESA»

stretti in cui operano. In ogni caso il futuro passa necessariamente per una ristrutturazione d'impresa capace di coinvolgere tutte le sue funzioni. La struttura finanziaria, la dimensione del lavoro e gli investimenti devono essere pertanto adeguati ai volumi di affari che le aziende potranno concretamente realizzare in tale contesto. Non vi sono scelte intermedie o di compromesso, il modello organizzativo deve rispondere alle nuove regole che il mercato impone. Rispetto al primo quadrimestre del 2009 si assiste in ogni caso a una stabilizzazione e al fermo della caduta dei fatturati. Osservo inoltre che il sistema bancario, praticamente bloccato da novembre 2008 a marzo 2009, si sta attivando per fronteggiare le necessità delle aziende anche con interventi straordinari».

Soprattutto quali settori stanno risentendo della crisi?

«La crisi sta colpendo in maniera particolare i settori i cui mercati di sbocco sono vincolati dai finanziamenti bancari, mi riferisco a quello dei macchinari, della nautica e immobiliare. L'arresto del credito nei mesi passati ha determinato il blocco delle vendite. Si pensi alla nautica che fino a pochi mesi fa esprimeva quantità di vendite elevatissime con l'ausilio delle società di leasing nautico o all'immobiliare, mercato fino all'anno scorso trattato con l'intervento di istituti che finanziavano facilmente anche il 100 per cento dell'acquisto».

Cosa possono imparare i piccoli e medi imprenditori marchigiani da questa situazione?

«Hanno l'opportunità di osservare quanto sia importante la propria struttura di bilancio in termini di rapporto di indebitamento rispetto al capitale proprio.